

Feel
Rouge

di VALERIA LO VERDE MORANTE

Feel Rouge Magazine Anno I N°5 €1,50

37

TERESA NICOLETTI

Una Voce Siciliana incanta il Mondo

A giugno ha ricevuto l'Oscar del Mediterraneo per una sua composizione, un'aria sacra per voce violino e organo, scritta su commissione e cantata durante la cerimonia di intitolazione della piazza intestata a Papa Giovanni Paolo II. L'ennesimo premio per Teresa Nicoletti, mezzosoprano palermitano che da anni calca con successo i palcoscenici di alcuni dei più importanti teatri lirici del mondo. Oltre ai numerosi premi nazionali ed internazionali - l'Art Award dell'Unesco, il Premio Internazionale Pigna d'Argento per la lirica, il Premio Nazionale Liola per il teatro, il Premio Internazionale Universo Donna per la carriera - le sue composizioni sono state eseguite in Europa, Asia e America. Contemporaneamente ha studiato medicina, diventando medico audiologo. Con tanti sacrifici, perché la professione operistica, oltre all'esperienza acquisita sul palco, comporta uno studio quotidiano. Ma Teresa Nicoletti è un'artista che raggiunge i suoi obiettivi, che si divide fra due mondi distanti come il canto e la medicina e, forse proprio per questo, conserva una piacevole naturalezza nel raccontare i suoi successi.

Si dice che la sua voce è uno strumento che lei ha saputo valorizzare al meglio.

"Ma se si pensa di essere arrivati è già la fine, per un cantante è fondamentale l'umiltà, questa professione è una continua crescita. Poi ciascuno ha una voce caratteristica, quindi bisogna saper riconoscere le proprie possibilità e scegliere di conseguenza il proprio repertorio. La mia voce, per le sue caratteristiche anatomiche, per il tipo di registro e per la mia personalità, è orientata verso un repertorio drammatico, quindi canto Verdi e non Rossini, perché non si deve fare tutto, ed essere ingordi nel tempo comporta un logorio delle corde vocali".

Lei ha suonato ovunque, soprattutto all'estero. Quanto conta il confronto con un pubblico diverso?

"Ogni volta che si affronta un pubblico è un mettersi alla prova. Da chiunque sia composto il pubblico a guidare tutto è il sentimento, io apro il mio cuore sia col cinese che con l'americano e devo cercare di arrivare al loro cuore con l'interpretazione, che deve essere sincera. Perciò è importante la comunicazione e la bravura del cantante sta nell'istaurare immediatamente un legame con chi ti ascolta".

Parliamo di Mia Ustica, una sua composizione. Com'è nata e cosa la lega all'isola?

"A Ustica faccio il medico cinque giorni al mese. Il popolo delle isole è particolare, vive un rapporto intenso con la natura e col mare, che è barriera e

punto di comunicazione. La natura imponente e i colori fortissimi incidono caratterialmente sugli individui. A Ustica non esiste criminalità, c'è una sensazione di pace e questa musica è un simbolo di pace. Col popolo usticese ho preso l'impegno di cantare Mia Ustica in tutto il mondo, Il sindaco dell'isola, Aldo Messina, mi ha insignito della cittadinanza d'onore e dopo il New Jersey e la California la canterò anche a Mosca".

Può essere gratificata per come stanno andando le cose

"In realtà non si arriva mai, ma sono contenta, perché lavoro con impegno. A settembre farò tre concerti in America, poi uno a Mosca e a novembre debutterò al Teatro dell'Opera di Stato di Belgrado col Nabucco di Verdi. La carriera lirica è un continuo evolversi, e mi piacerebbe cantare in ogni parte del mondo".

Ma è facile esibirsi in tutti questi teatri? Lei lo dice con una grande naturalezza, ma non credo sia così semplice...

"Per essere scritturata devo esibirmi di fronte ad una commissione che mi giudicherà. È un continuo esame, sono sempre in viaggio ed è una grande fatica sia fisica che mentale: diciamo che per affrontare questo tipo di vita bisogna avere tanta passione".

E esibirsi all'estero è stata una sua scelta o è capitato?

"È capitato. Ma cantare nella propria città è meraviglioso. A Palermo ho cantato con grandi direttori ed è stata una forte emozione, soprattutto quando ho cantato al Teatro Massimo, uno dei teatri più importanti del mondo".



Teresa Nicoletti: a Sicilian voice enchants the world

Teresa Nicoletti is a mezzo-soprano from Palermo and for years she has been successfully singing in many theatres in Europe, Asia and America. Last June, one of her compositions - a sacred air for voice, violin and organ - was awarded with the Mediterranean Oscar. She is also an audiologist and her life is divided between these two hard jobs, and maybe that's why she is so natural when she tells about her success: "Anytime you face an audience, you are testing yourself and audiences give you different feedbacks. The trick is to be always yourself, in America and in China. Express yourself and try to create a good relationship with your audience straight away, anywhere you are".